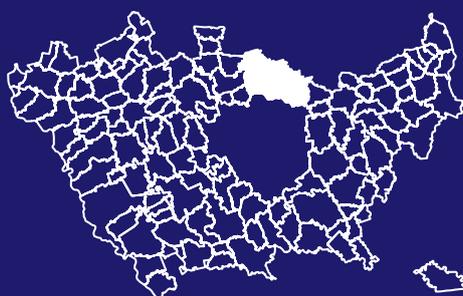


I numeri del lavoro:

CPI Nord Milano Anni 2022 - 2023





Fonti Dati: SIUL-COB di Regione Lombardia

(banca dati aggiornata al: 11/03/2024)

Città Metropolitana di Milano

Via Vivaio, 1

20122 – Milano

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza:

Creative Commons - Attribuzione - versione 3.0. <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi dell'Osservatorio Mercato del Lavoro, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

INDICE DEI CONTENUTI

PREFAZIONE	4
1. PREMESSA TECNICA	5
2. GLI EVENTI LAVORATIVI	6
3. LA DOMANDA DI LAVORO SUL TERRITORIO	9
4. L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO	12
5. I CONTRATTI E LE RICADUTE SULL'OCCUPAZIONE	15
CONCLUSIONI	18
IL GRUPPO DI LAVORO	19

PREFAZIONE

Grazie alla proficua collaborazione con Regione Lombardia, siamo lieti di presentare un'analisi innovativa del mercato del lavoro, che offre una prospettiva inedita attraverso una duplice lettura territoriale. Oggi possiamo esaminare il mercato del lavoro con riferimento sia all'ubicazione del luogo di lavoro, sia alla residenza del lavoratore, il che amplia e dettaglia in maniera significativa la visione delle dinamiche occupazionali. Questo approccio ci consente di comprendere meglio le interconnessioni tra i diversi territori e di identificare le opportunità e le sfide specifiche legate alla distribuzione geografica delle posizioni lavorative.

Altro elemento di novità è l'introduzione dei saldi delle posizioni lavorative: quale strumento di valutazione degli effetti dei flussi di avviamenti e cessazioni rappresenta un passo avanti importante nell'analisi del mercato del lavoro. Questa misura ci permette di ponderare in modo più accurato e dettagliato l'impatto dei cambiamenti nel mercato del lavoro sul complesso delle posizioni occupazionali nel territorio. Grazie alla nuova metodologia siamo ora in grado di identificare le tendenze emergenti, di valutare la stabilità occupazionale e adottare strategie mirate per favorire la creazione e il mantenimento di posti di lavoro nel territorio.

Di fatto la collaborazione con Regione Lombardia, aprendo nuove prospettive e possibilità di analisi del mercato del lavoro, ci ha consentito di adottare approcci più sofisticati e completi nella valutazione delle dinamiche occupazionali. Siamo entusiasti di condividere i risultati di questa ricerca innovativa che intende essere un contributo alla promozione di un mercato del lavoro più dinamico ma anche equo e sostenibile.

Il nuovo portale regionale di monitoraggio del mercato del lavoro rappresenta una risorsa preziosa per l'analisi dei fenomeni economici e lavorativi a livello locale, configurandosi come l'unica fonte di informazioni disponibile a livello comunale. In tal senso, si evidenzia come i dati raccolti dalla statistica ufficiale della Rilevazione delle Forze Lavoro, curata dall'ISTAT, non consentano di raggiungere un livello di dettaglio territoriale equivalente.

Gli indicatori scelti rappresentano un'innovazione sostanzialmente rispetto alle dimensioni di analisi consolidate negli anni da parte dell'OML della Città Metropolitana di Milano.

Livio Lo Verso

*Responsabile Osservatorio Mercato del Lavoro
di Città metropolitana di Milano*

1. PREMESSA TECNICA

Grazie alla collaborazione tra Regione Lombardia e le Province è stato possibile realizzare, nell'ambito del Gruppo di lavoro sistema delle conoscenze, il rinnovato portale dedicato al mercato del lavoro. Le informazioni presentate in questa nota sono quindi desunte da SI.STA.L. 2.0 (Sistema STATistico Lavoro), lo strumento statistico per il monitoraggio e l'analisi degli andamenti del mercato del lavoro lombardo.

Tale sistema opera a partire dai dati amministrativi delle **comunicazioni obbligatorie** (COB) e consente di avere una lettura dettagliata e aggiornata delle dinamiche occupazionali secondo una prospettiva di **flusso**. La rappresentatività dei dati è tale da consentire una visione completa ed aggiornata delle forme di impiego di natura subordinata e parasubordinata, con riferimento a tutti i datori di lavoro (imprese, soggetti privati e pubblici, terzo settore, famiglie, ecc.), indipendentemente dal settore economico nel quale si svolge la loro operatività.

Un elemento che è opportuno precisare, prima di passare oltre, è che, salvo diversa indicazione, i numeri esposti sono stati calcolati al netto delle componenti più volatili che possono offuscare la visione dei reali andamenti del mercato del lavoro. In particolare si è scelto di fare riferimento agli eventi lavorativi¹ relativi ai rapporti la cui durata è risultata superiore a due giorni², circoscrivendo l'attenzione alle persone di 15-64 anni di età ed escludendo dal campo di osservazione le fattispecie che non costituiscono dei rapporti di lavoro in senso stretto, ovvero i tirocini, i tirocini estivi di orientamento, i lavori o attività socialmente utile, i contratti di borsa lavoro e le altre *work experiences*.

Questi accorgimenti consentono di comparare i dati del territorio in esame con altre aree più estese quali l'intera Città Metropolitana di Milano o la regione Lombardia nel suo complesso, prevenendo effetti distorsivi dovuti alla diffusione di forme contrattuali impiegate in maniera intensiva e concentrata solamente in alcune aree.

¹ Da un punto di vista territoriale, in questo lavoro, gli eventi sono stati misurati in relazione all'ubicazione della sede operativa del datore di lavoro (punto di vista della domanda).

² Rimandando ad un altro contributo ogni approfondimento sull'argomento, in questa sede basti solo ricordare che i rapporti di lavoro di breve e brevissima durata (fino a 2 giorni) rappresentano un segmento peculiare del mercato del lavoro, in quanto concentrati per lo più in alcuni specifici ambiti, quali la ristorazione, lo spettacolo e l'economia dell'evento. La loro incidenza, per l'intera Città Metropolitana, si attesta intorno al 25% dei rapporti attivati (25,2% nel 2022), con una sensibile differenziazione per territorio e dei picchi in taluni sottosistemi produttivi (es. 29,4% a Milano città, rispetto al 37,6% che si riscontra proprio nella circoscrizione del Nord Milano quale effetto della presenza dell'industria televisiva a Cologno Monzese).

2. GLI EVENTI LAVORATIVI

Gli **eventi** costituiscono il primo livello conoscitivo per analizzare le dinamiche occupazionali, dal momento che sono rappresentativi degli accadimenti che generano degli impatti sul mercato del lavoro. Essi occorrono in una data precisa (es. la data di assunzione) e, in tal senso, sono caratterizzati da una dimensione temporale puntuale, benché, una volta realizzati, producano degli effetti che si possono protrarre nel tempo.

Attraverso le comunicazioni obbligatorie è possibile tracciare quattro tipologie di evento:

- gli **avviamenti** al lavoro: si tratta delle nuove attivazioni contrattuali, ovvero delle assunzioni *comunicate dai datori di lavoro del territorio indipendentemente dal luogo di residenza del lavoratore*;
- le **cessazioni**: specularmente opposte rispetto agli avviamenti, sono indicative della conclusione di un rapporto di lavoro;
- le **trasformazioni**: riguardano i cambiamenti delle caratteristiche del rapporto di lavoro e possono interessare vari elementi (nella tabella vengono riportate le sole trasformazioni della tipologia contrattuale verso il tempo indeterminato, mentre vengono tralasciate le trasformazioni che riguardano il regime orario e il luogo di lavoro);
- le **proroghe**: consistono nel posticipo della scadenza di un rapporto a termine.

Mentre gli avviamenti e le cessazioni comportano un passaggio di *status* (da occupato a non occupato e viceversa), le proroghe e le trasformazioni si sviluppano in costanza di lavoro. A seguito di esse, infatti, varia il modo in cui si caratterizza il rapporto, ma non la condizione della persona.

La *Tabella 1A* espone il conteggio delle frequenze assolute per tutti questi indicatori nei tre livelli territoriali considerati. Dal confronto sia con i livelli territoriali superiori, sia attraverso il riscontro con i volumi registrati nel 2023, si riscontra una abnorme crescita del dato delle comunicazioni provenienti dai datori di lavoro del Cpi del Nord Milano.

Approfondendo l'analisi, grazie ai dati elementari disponibili è stato possibile effettuare una ricognizione di dettaglio rispetto alle imprese che hanno trasmesso le informazioni. Questo riscontro granulare ha consentito di ricondurre alle comunicazioni inviate da imprese operanti nel settore dei Servizi di Vigilanza Privata (classificazione ATECO: N80). In effetti, si tratta di comunicazioni provenienti da una sola agenzia di vigilanza privata che, sebbene abbia sede legale nel territorio oggetto della presente indagine, destina i lavoratori in tutto il territorio della Lombardia e quindi genera l'anomalia. Pertanto, nel prosieguo dell'esposizione, a partire dalla *Tabella 1B* i valori riportati sono stati depurati da questo elemento distorsivo, sia per il territorio del Cpi del Nord Milano, sia per le aree impiegate come paragone³.

³ L'esclusione dell'intero settore Ateco deriva da una scelta cautelativa, infatti il gruppo di lavoro regionale sta considerando come meglio gestire la georeferenziazione di tutte le attività che per loro natura prevedono che i lavoratori prestino la propria opera in luoghi differenti dalla sede dell'impresa (guardiana, pulizia ecc.).

TABELLA 1A - I VOLUMI DEI FLUSSI OCCUPAZIONALI MISURATI ATTRAVERSO GLI EVENTI - DATI GREZZI

	CPI NORD Milano			Città Metropolitana di Milano			Lombardia		
	Anno 2022	Anno 2023	Var %	Anno 2022	Anno 2023	Var %	Anno 2022	Anno 2023	Var %
Avviamenti	55.428	61.523	11,0%	869.123	870.806	0,2%	1.874.412	1.852.403	-1,2%
Cessazioni	52.397	56.222	7,3%	808.618	818.610	1,2%	1.771.139	1.742.652	-1,6%
Proroghe	20.583	24.445	18,8%	345.073	352.595	2,2%	890.538	862.630	-3,1%
Trasf. a tempo indet.	4.722	4.973	5,3%	71.244	78.955	10,8%	182.048	195.931	7,6%

Eventi lavorativi per tipologia. Periodo: anno 2023 e confronto su base annua. Area: CPI NORD MILANO. Fonte: SISTAL 2.0 – Regione Lombardia. Elaborazioni OML – Città Metropolitana di Milano.

TABELLA 1B - I VOLUMI DEI FLUSSI OCCUPAZIONALI MISURATI ATTRAVERSO GLI EVENTI - DATI DEPURATI

	CPI NORD Milano			Città Metropolitana di Milano			Lombardia		
	Anno 2022	Anno 2023	Var %	Anno 2022	Anno 2023	Var %	Anno 2022	Anno 2023	Var %
Avviamenti	54.445	54.030	-0,8%	861.958	856.597	-0,6%	1.861.391	1.832.331	-1,6%
Cessazioni	51.388	50.743	-1,3%	801.915	807.246	0,7%	1.758.982	1.725.634	-1,9%
Proroghe	20.239	20.203	-0,2%	341.879	345.431	1,0%	884.523	852.740	-3,6%
Trasf. a tempo indet.	4.688	4.910	4,7%	70.579	78.179	10,8%	180.700	194.380	7,6%

Eventi lavorativi per tipologia. Periodo: anno 2023 e confronto su base annua. Area: CPI NORD MILANO. Fonte: SISTAL 2.0 – Regione Lombardia. Elaborazioni OML – Città Metropolitana di Milano.

Il confronto degli avviamenti, depurati dal settore in cui si è riscontrata l'anomalia, nel CPI Nord Milano registra una flessione del 0,8% tra il 2022 e l'anno successivo. Analogo segno negativo si riscontra sia per il complesso del territorio della Città metropolitana, che chiude l'anno 2023 con un calo degli avviamenti pari al -0,6%⁴, sia per l'intera regione (-1,6%).

I valori delle cessazioni e delle proroghe mostrano un andamento differente risultando in contrazione sia nel Cpi, sia in Lombardia, ma non in Città Metropolitana dove invece si registrano valori in crescita.

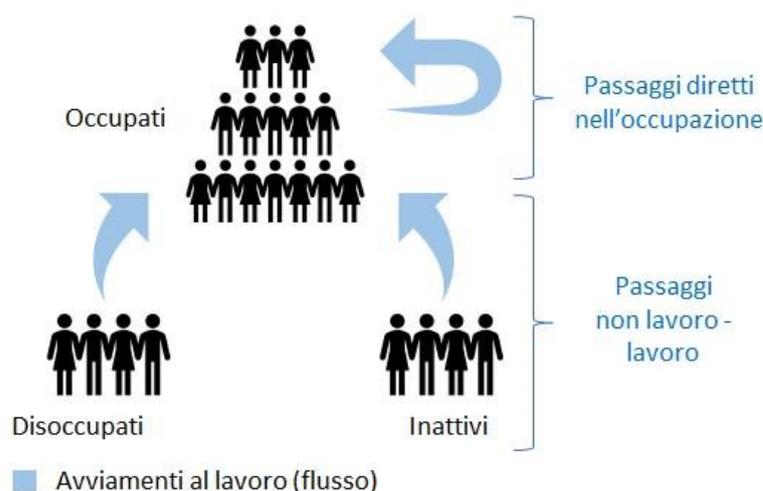
⁴ Effetto involontario della procedura di pulizia del dato riguarda l'emergere della consistenza degli avviamenti del comparto ATECO: N80 che, nell'area di Città Metropolitana, pesa per l'1,6% degli avviamenti complessivi.

Alla luce dei dati relativi agli eventi possiamo affermare che i datori di lavoro del territorio del Cpi del Nord Milano, passate le turbolenze occupazionali causate dalla pandemia, sono attualmente in una fase di consolidamento della propria forza lavoro. Infatti il lieve calo rilevato per le nuove assunzioni è accompagnato dalla maggiore contrazione delle cessazioni (-1,3%), con il risultato di rallentare il ricambio della manodopera. A conferma, si è riscontata la decisa crescita (4,7%) delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato dei rapporti in essere a tempo determinato o in apprendistato. Un segnale della volontà di stabilizzare il personale in essere, piuttosto che cercarne di nuovo.

3. LA DOMANDA DI LAVORO SUL TERRITORIO

Prima di approfondire l'esame dell'andamento della domanda di lavoro nel territorio del Cpi del Nord Milano è importante sottolineare che gli *avviamenti* rappresentano eventi che segnano l'*incipit* di un rapporto lavorativo. Essi costituiscono, quindi, una *proxy* della domanda di lavoro e sintetizzano gli accadimenti che si ripercuotono positivamente sul mercato del lavoro alimentando (nel caso in cui la persona esordisca da una condizione di non lavoro) o, comunque, preservando (qualora, invece, vi sia il passaggio da un impiego ad un altro) lo *stock* degli occupati.

FIGURA 1 – AVVIAMENTI QUALE INDICATORE DEL MERCATO DEL LAVORO



Nella lettura dei dati occorre, pertanto, prestare molta attenzione alla differenza che sussiste tra i concetti di *avviamento*, e di (lavoratore) *avviato* ed occupato.

Sotto il primo profilo gli avviamenti (eventi) si distinguono dagli avviati (persone) in ragione del fatto che, in un certo lasso temporale, una stessa persona, può aver avuto più avviamenti. Basti solo pensare a coloro che hanno avuto più contratti a termine o più missioni in somministrazione.

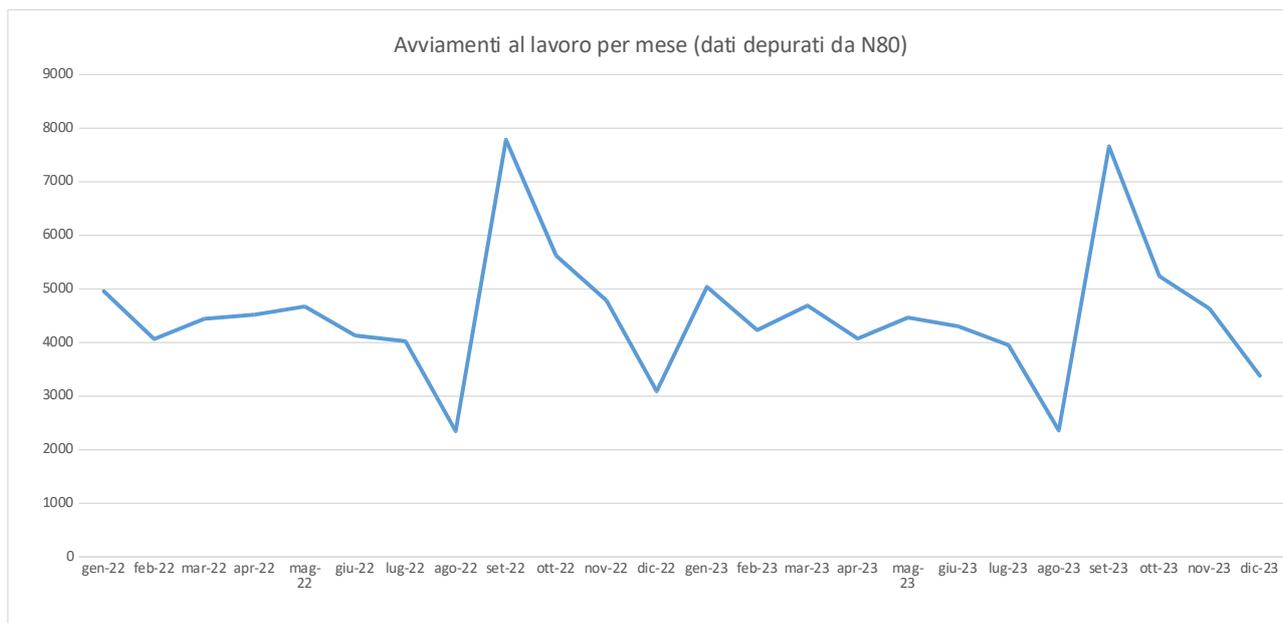
In aggiunta a ciò, la nozione di lavoratore avviato non coincide nemmeno con quella di lavoratore, nel linguaggio comune di occupato, visto che tra gli avviati non figurano le persone occupate per le quali, nel periodo osservato, non sono intervenuti cambiamenti, avendo proseguito ininterrottamente nel proprio impiego iniziato in una data antecedente al periodo di osservazione.

Si tenga, infine, presente che l'avviamento è indicativo dell'inizio di un rapporto lavorativo, ma la registrazione di un simile evento non fornisce indicazioni circa la persistenza dell'impiego nel tempo e, quindi, circa lo *status* occupazionale della persona.

Il *Grafico 1A* riporta il numero degli avviamenti registrati mese per mese, nel territorio del Cpi del Nord Milano. La curva che ne deriva mette in mostra il ritorno all'usuale stagionalità, caratterizzata da due picchi: il primo verso il basso, corrispondente alla pausa estiva di agosto; ed il secondo, di rimbalzo verso alto, alla ripresa delle attività a settembre. La traiettoria stagionale prosegue con il progressivo calo che culmina nelle ultime settimane di dicembre di ciascun anno.

Il ritorno alla consueta stagionalità rafforza l'ipotesi del riassorbirsi dello shock pandemico precedentemente avanzate nella precedente lettura dei dati contenuti in *Tabella 1B*.

GRAFICO 1A

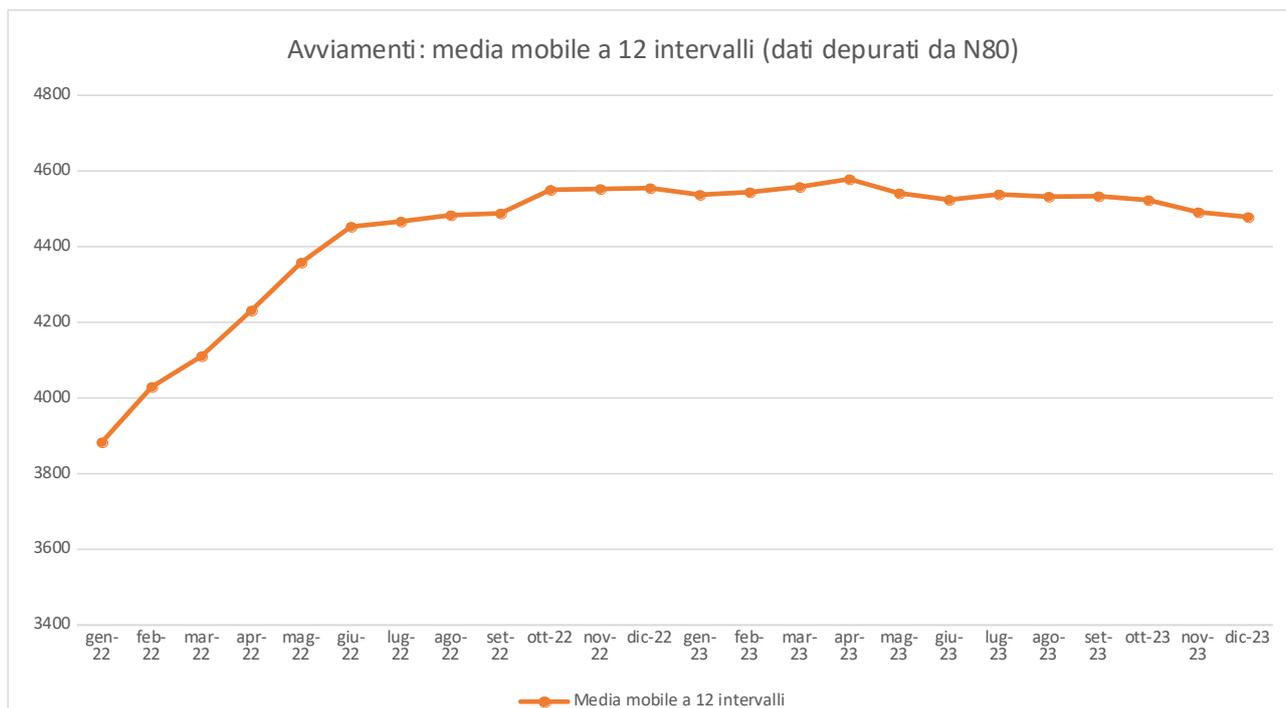


Avviamenti al lavoro per mese. Valori assoluti. Periodo: 1/1/2022 – 31/12/2023. Area: CPI Nord Milano.

Fonte: SISTAL 2.0 – Regione Lombardia. Elaborazioni OML – Città Metropolitana di Milano.

Per meglio evidenziare il fenomeno è stato elaborato il *Grafico 1B* che, impiegando gli stessi dati del grafico precedente, presenta la tendenza di fondo degli avviamenti al lavoro attraverso la tecnica della media mobile. Questa elaborazione dei dati mette in luce come il positivo “rimbalzo” della domanda di lavoro, dopo il biennio della pandemia, è proseguito fino a tutto il primo semestre del 2022, e che i mesi seguenti e tutto l’anno 2023 hanno costituito un periodo di stabilità occupazionale, in cui gli avviamenti al lavoro sono rimasti sostanzialmente costanti.

GRAFICO 1B



Avviamenti al lavoro per mese. Media mobile a 12 termini. Periodo: 1/1/2022 – 31/12/2023. Area: CPI Nord Milano.

Fonte: SISTAL 2.0 – Regione Lombardia. Elaborazioni OML – Città Metropolitana di Milano.

I dati di flusso mensile degli avviamenti nel corso degli ultimi due anni mostrano, dal punto di vista quantitativo dei volumi espressi, la capacità di ripresa del territorio del Cpi del Nord Milano, che ha ritrovato la normale ciclicità stagionale assicurando valori di avviamento comparabili a quelli presenti nel 2019, prima della pandemia.

Il prosieguo di questa analisi è volto ad arricchire e contestualizzare questo dato positivo, presentando alcuni elementi qualitativi facendo affidamento su due indicatori innovativi.

4. L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO

Quanto, fin qui rilevato, riguarda il mercato del lavoro generato dai datori di lavoro che operano nei comuni afferenti al Centro per l'Impiego, ulteriore tema di interesse consta nel verificare il corrispondente mercato del lavoro dei lavoratori residenti nei medesimi comuni. Di fatti, come citato in precedenza, i lavoratori assunti nel territorio possono risiedere anche in altre zone della Città metropolitana o addirittura provenire da altre province.

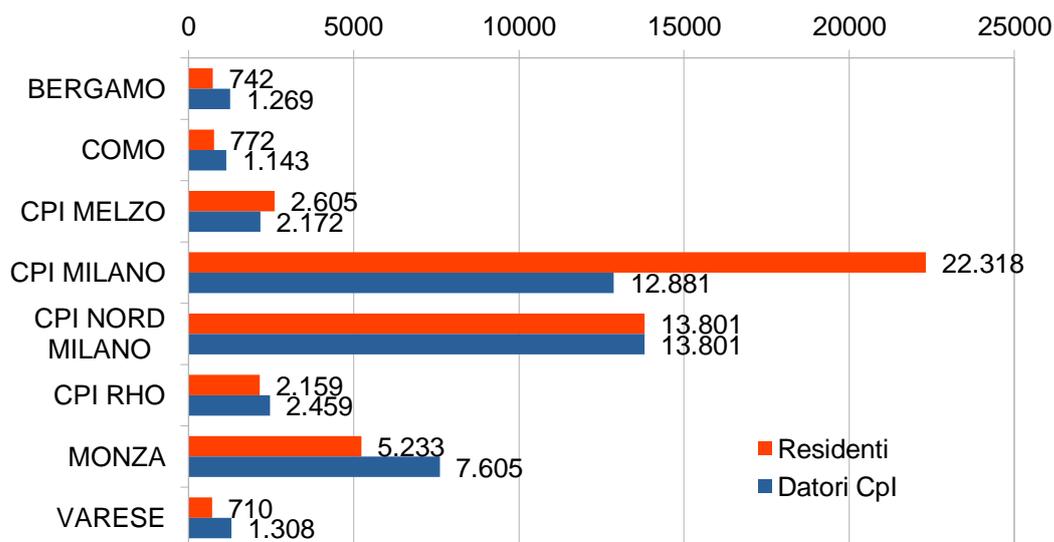
Il cruscotto regionale SI.STA.L. 2.0 che raccoglie in un'unica banca dati le comunicazioni di tutta la regione, consente di rispondere a questo ulteriore quesito. Pertanto risulta adesso disponibile una duplice lettura: sia a partire dal luogo di lavoro, sia dalla residenza del lavoratore, rendendo possibile quindi la doppia lettura del mercato del lavoro di ogni Centro per l'Impiego.

Come visto in precedenza, nel 2023 il territorio del Nord Milano ha generato complessivamente 61.523⁵ avviamenti, indipendentemente dal luogo di residenza del lavoratore; nello stesso anno gli avviamenti dei residenti nei comuni del Cpi, indipendentemente dal luogo in cui effettivamente prestano il proprio lavoro, sono stati 58.037. Valori apparentemente simili, sebbene, come vedremo non sovrapponibili.

Grazie a queste informazioni è stato possibile identificare i principali flussi, nel corso del 2023, dei lavoratori in ingresso e in uscita dal territorio del Cpi del Nord Milano, come riportati nel *Grafico 2* nel quale vengono riportate le principali provenienze dei lavoratori coinvolti dagli avviamenti effettuati dai datori di lavoro siti nei comuni del Cpi (in rosso) e il luogo di lavoro degli avviamenti dei residenti.

GRAFICO 2

Interscambio principali territori - Avviamenti 2023



Area: CPI Nord Milano - Avviamenti al lavoro anno 2023 per residenza del lavoratore assunto da imprese del territorio (Blu) e avviamenti di residenti indipendentemente dal luogo di lavoro (rosso)

Fonte: SISTAL 2.0 – Regione Lombardia. Elaborazioni OML – Città Metropolitana di Milano.

⁵ Solo per questa sezione del rapporto vengono analizzati tutti gli avviamenti, così come registrato in *Tabella 1A*.

Si ricorda che, per definizione, il numero degli avviamenti dei residenti che hanno trovato lavoro nel territorio dell'ambito del Cpi del Nord Milano risulta essere identico a quello di uscita (13.801), corrispondente nel primo caso al 22,4% degli avviamenti registrati nel territorio e nel secondo al 26,5% degli avviamenti dei residenti.

Questi numeri evidenziano al contempo la forza di attrazione del territorio del Cpi del Nord Milano, nel quale il 77,6% degli avviamenti comunicati dalle imprese hanno interessato lavoratori non residenti, ma anche la ridotta capacità di assorbire manodopera locale. Fenomeno che non sorprende sia per la posizione geografica di passaggio tra i poli di attrazione di Milano e Monza, sia per le caratteristiche dell'economia insediata nel territorio che richiede manodopera qualificata.

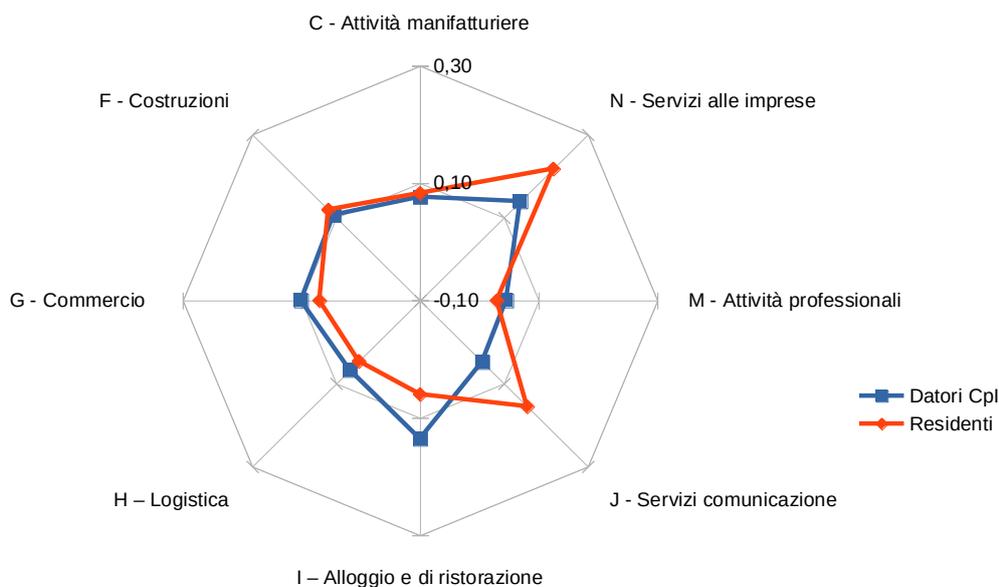
Non per niente gli avviamenti comunicati dalle imprese evidenziano flussi in ingresso dalla provincia di Monza (12,4%), ma anche da più lontano, come le province di Bergamo, Como e Varese. Nell'ambito della Città metropolitana si rilevano significativi flussi in ingresso sia dal capoluogo sia dal Cpi di Rho.

Per quanto riguarda gli avviamenti dei residenti i maggiori flussi in uscita si riscontrano verso il capoluogo, che conferma la sua forza attrattiva (38,5%), nonché della provincia di Monza (10,8%) ed anche i Cpi di Rho e di Melzo (4,5%). In aggiunta, non conteggiati nei dati esposti negli spostamenti locali, si segnala che nella banca dati risultano 5.991 avviamenti di residenti che hanno trovato lavoro fuori dalla Lombardia.

Mettendo in relazione le informazioni di flusso territoriale emerse con i principali settori produttivi, si possono trarre interessanti spunti di riflessione riguardo all'economia insediata ed all'offerta della manodopera residente nel territorio.

GRAFICO 3A

Incidenza principali settori Ateco - Avviamenti 2023

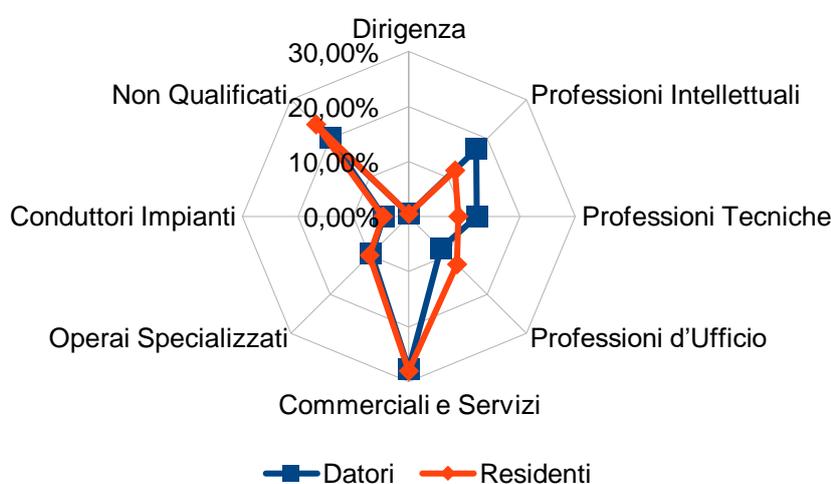


Area: CPI Nord Milano - Avviamenti al lavoro anno 2023 per i principali settori Ateco per residenza del lavoratore assunto dalle imprese del territorio (blu) e avviamenti di residenti indipendentemente dal luogo di lavoro (rosso).

La lettura del *Grafico 3*, attraverso dati percentuali, evidenzia le discrasie tra la domanda di manodopera espressa dalle imprese del territorio con l'offerta di lavoro dei lavoratori residenti nel territorio riferite ai differenti settori produttivi. In particolare, il settore N (Servizi alle imprese), e J (Servizi di Comunicazione⁶) appaiono principalmente alimentati con avviamenti di lavoratori residenti nel territorio. Diversamente il settore I (Alloggio e Ristorazione) e, in minor misura, i settori H (Logistica) e G (Commercio) comunicano avviamenti che coinvolgono lavoratori esterni al territorio. Il settore M (Attività professionali), che richiede manodopera specializzata, appare dover ricercare il proprio personale dall'esterno.

GRAFICO 3B

Incidenza avviamenti per macro qualifiche - Avviamenti anno 2023



Area: CPI Nord Milano - Avviamenti al lavoro anno 2023 per macro qualifiche per residenza del lavoratore assunto dalle imprese del territorio (blu) e avviamenti di residenti indipendentemente dal luogo di lavoro (rosso)

Il primo indicatore innovativo che viene presentato nel report consente, usando gli avviamenti, di leggere il mercato del lavoro locale impiegando due punti di vista sullo stesso fenomeno: quello della domanda di lavoro delle imprese del territorio e quello della offerta di lavoro dei residenti.

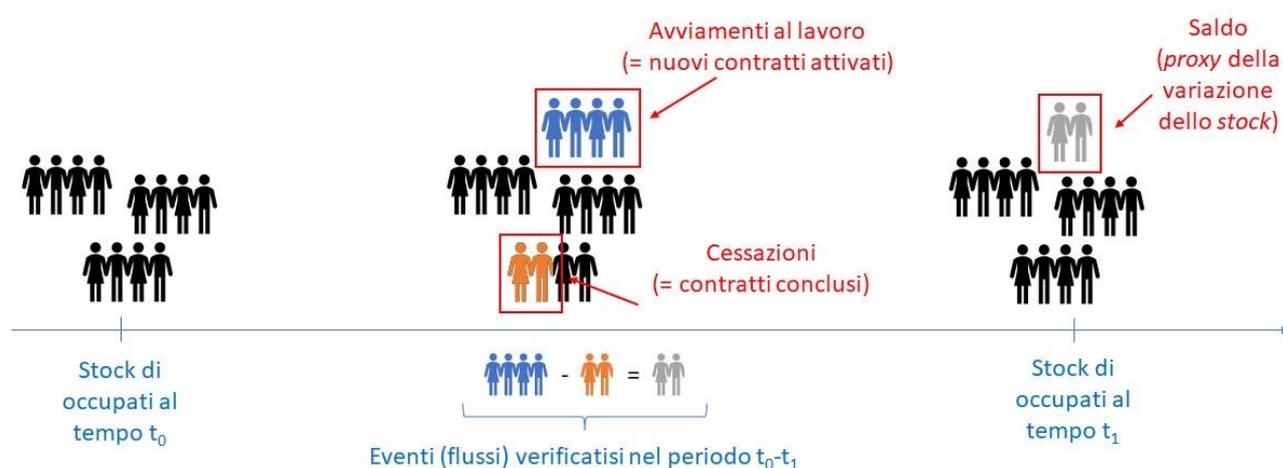
Sotto questo aspetto le informazioni elaborate restituiscono la fotografia del Cpi, per l'anno 2023, quale territorio di forti interscambi, capace di attrarre manodopera ma che al contempo vede forti flussi in uscita di lavoratori residenti. Una possibile spiegazione di questa duplicità probabilmente è riscontrabile attraverso la lettura settoriale; infatti le imprese del territorio probabilmente attraggono manodopera specializzata anche da fuori provincia, mentre lavoratori residenti nel territorio trovano sbocchi occupazionali non qualificati nei servizi alle imprese.

⁶ Nel territorio in oggetto, questo settore coincide di fatto con la filiera dell'industria televisiva.

5. I CONTRATTI E LE RICADUTE SULL'OCCUPAZIONE

Nella parte conclusiva di questo breve report saranno valutati gli effetti dei flussi degli avviamenti e delle cessazioni avvenute nel territorio del Cpi del Nord Milano nel corso degli ultimi due anni introducendo un innovativo strumento di lettura: il saldo delle posizioni lavorative. Questa metodologia fornisce una misura che stima la quantità di posizioni lavorative aggiuntive o perse in un territorio, sintetizza quindi lo stato di salute del mercato del lavoro, nonché rende conto delle traiettorie evolutive che lo stanno caratterizzando. Il loro calcolo⁷ si basa sul confronto tra le grandezze di flusso (gli avviamenti al lavoro e le cessazioni⁸) e permette di approssimare le variazioni degli *stock*, anche senza conoscerne la consistenza.

FIGURA 1 – DAL FLUSSO ALLA STIMA DELLA VARIAZIONE DELLO STOCK



I saldi delle posizioni lavorative sono definiti dalla differenza tra il numero degli avviamenti al lavoro e quello delle cessazioni. Tale confronto viene svolto a livello di eventi e, pertanto, descrive la variazione dello *stock* dei rapporti di lavoro in essere (posizioni di lavoro), con riferimento ad un certo lasso di tempo (giorno, mese, anno). Tra le varie misure di saldo, in questa sede, si è scelto di presentare i saldi annualizzati⁹, in quanto migliore approssimazione delle variazioni su base annua del numero degli occupati e, quindi, delle dinamiche tendenziali.

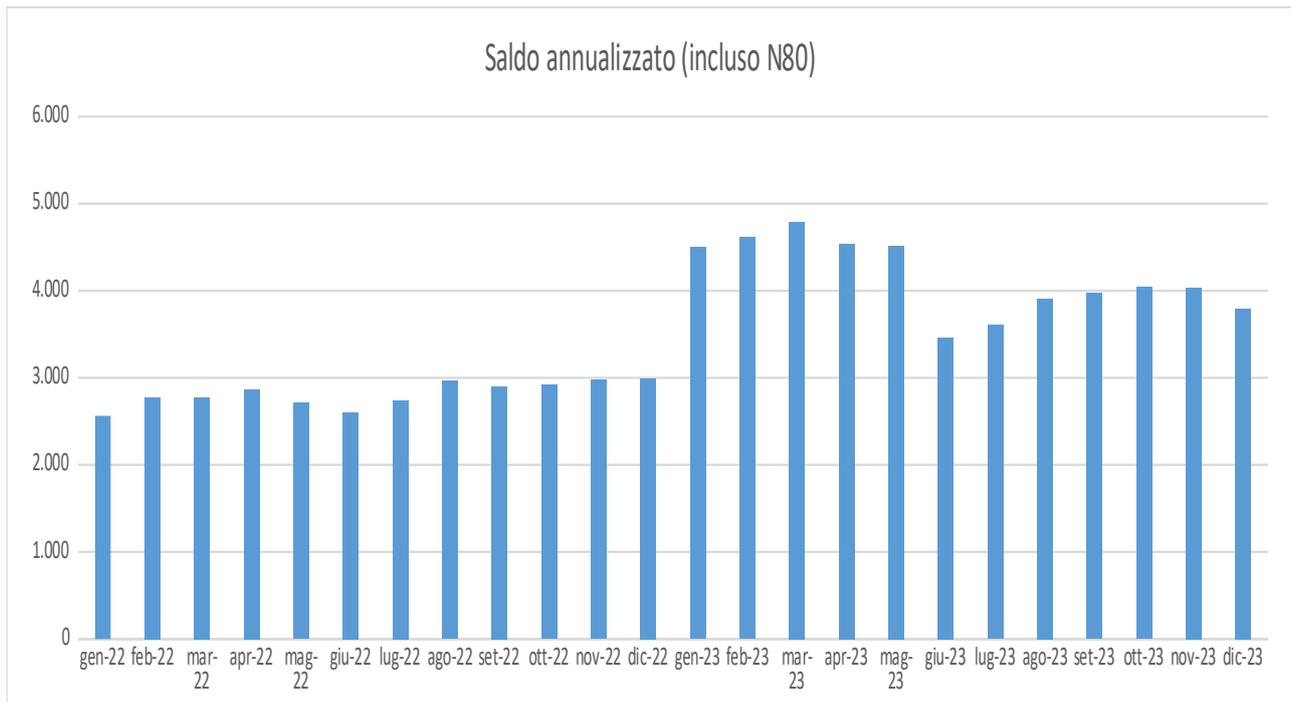
⁷ Per garantire una migliore correlazione tra i saldi e le variazioni del numero di occupati è stato necessario restringere il campo di osservazione, concentrando l'attenzione sul lavoro subordinato (tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione) nell'ambito dei settori privati dell'economia (esclusione delle divisioni '01', '02', '03', '97', '98', '99', '84', '85', '86', '87', '88'). In tal modo si sono esclusi quei segmenti del mercato del lavoro i cui andamenti non seguono il ciclo economico o, comunque, le cui caratteristiche sono *sui generis* (lavoro domestico, lavoro intermittente, e taluni comparti, quali l'agricoltura, le famiglie, la pubblica amministrazione e i settori in cui essa detiene un peso di rilievo – es. istruzione).

⁸ Ai fini del calcolo dei saldi, è opportuno precisare che le cessazioni sono state ritardate di un giorno. Questa scelta trova la propria *ratio* nel fatto che il giorno dell'evento di cessazione non definisce lo *status* di non occupato della persona poiché tale data, che sancisce la conclusione del rapporto, è, a tutti gli effetti, l'ultimo giorno di lavoro.

⁹ I saldi annualizzati sono ottenuti come somma dei saldi mensili degli ultimi 12 mesi (il mese in esame e gli 11 precedenti). In termini formali:

L'analisi su base mensile dei saldi annualizzati offre una misura correlata con le variazioni dello stock di occupati rilevate in ciascun mese rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Il *Grafico 4A* riporta in valore assoluto un istogramma per ciascun mese, dando la misura dell'incremento delle posizioni lavorative aperte o la loro contrazione. Nell'arco dei due anni considerati nessun periodo fa registrare un saldo negativo, con un deciso aumento nei mesi del 2023 che risultano costantemente sopra il corrispondente mese dell'anno precedente.

GRAFICO 4A - LA DINAMICA MENSILE DEI SALDI ANNUALIZZATI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per mese. Periodo: 1/1/2022 – 31/12/2023. Area: CPI Nord Milano.
Fonte: SISTAL 2.0 – Regione Lombardia. Elaborazioni OML – Città Metropolitana di Milano.

Il saldo annualizzato complessivo, calcolato con riferimento al mese di dicembre sintetizza (approssimandole) le variazioni degli occupati: un saldo positivo di 2.990 rapporti di lavoro nel 2022 e di 3.797 a fine 2023.

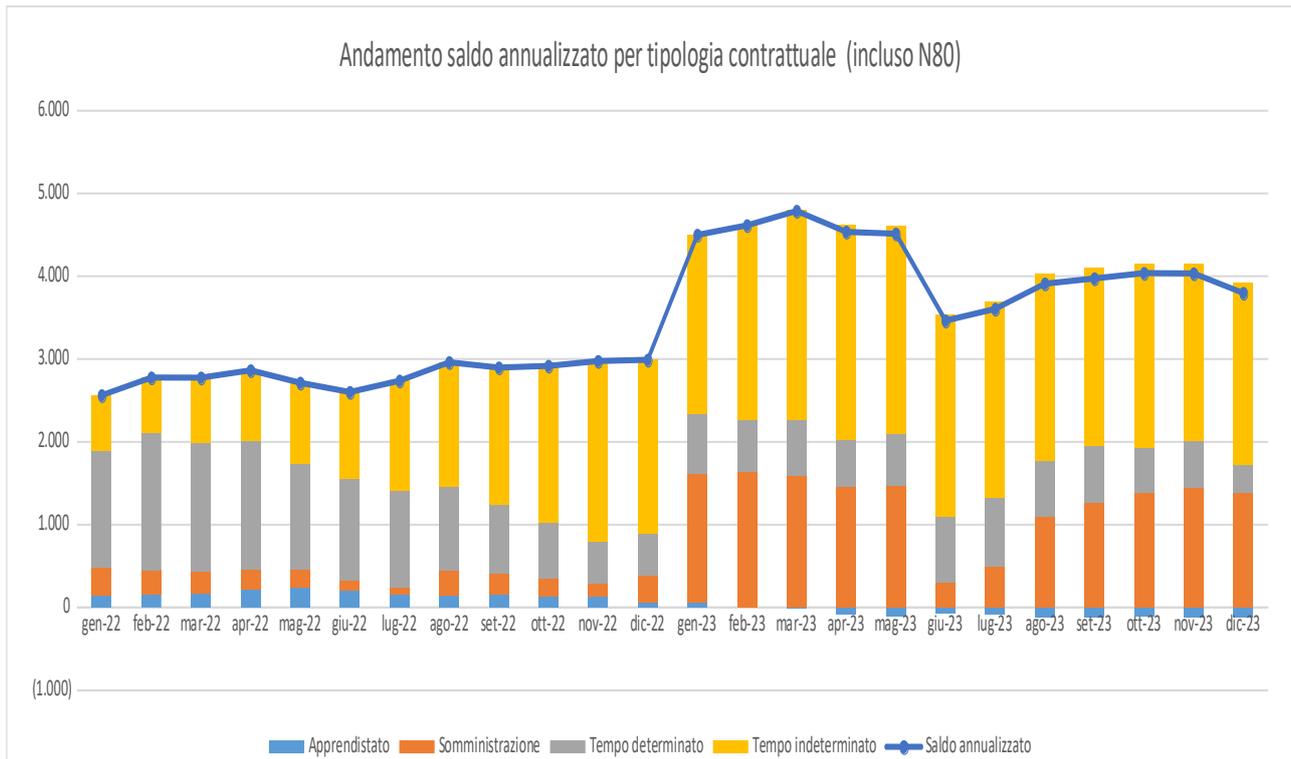
Grazie portale SI.STA.L. 2.0 siamo inoltre in condizione di caratterizzare i saldi mensili degli avviamenti scomponendoli per le forme contrattuali che vi contribuiscono. Questa informazione è esposta nel *Grafico 4B*. La lettura di questa informazione restituisce un ulteriore elemento a conferma dell'ipotesi avanzata, infatti i saldi delle posizioni lavorative risultano essere sostenuti in gran parte ai rapporti a tempo indeterminato (in giallo nel grafico). Questo risulta ancora più marcato per i mesi del 2023.

$$\text{Saldo}_t^{\text{annualizzato}} = \sum_{i=t-11}^t (\text{Avviamenti}_i - \text{Cessazioni}_i^{\text{rit.}})$$

Dove:

- Avviamenti_i : numero di avviamenti al lavoro registrati nel mese i-esimo;
- $\text{Cessazioni}_i^{\text{rit.}}$: numero di cessazioni (ritardate di un giorno) con riferimento al mese i-esimo.

GRAFICO 4B - LA DINAMICA MENSILE DEI SALDI ANNUALIZZATI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per mese. Periodo: 1/1/2022 – 31/12/2023. Area: CPI Nord Milano.
Fonte: SISTAL 2.0 – Regione Lombardia. Elaborazioni OML – Città Metropolitana di Milano.

CONCLUSIONI

Nel corso del 2023 il Centro per l'Impiego del Nord Milano, sito a Cinisello Balsamo, ha visto un costante flusso di avviamenti lavorativi, con un totale di 54.030 nuove posizioni occupazionali. Questo dato riflette una dinamica interessante, poiché la maggior parte dei lavoratori avviati non risiede nel territorio, evidenziando un'attrattiva significativa per la manodopera esterna. Tuttavia, si nota anche che i residenti locali hanno trovato opportunità lavorative al di fuori del territorio, suggerendo una necessità di analisi approfondita sulle ragioni di questa tendenza e sulle possibili strategie per favorire l'occupazione locale.

L'analisi delle disparità tra la domanda e l'offerta di lavoro nei diversi settori del Centro per l'Impiego del Nord Milano sottolinea la complessità del mercato del lavoro locale. Queste discrepanze possono essere dovute a diversi fattori, come la specializzazione industriale, la disponibilità di competenze specifiche e le politiche di attrazione della forza lavoro. Pertanto è fondamentale adottare approcci mirati e strategie personalizzate per favorire l'occupazione dei residenti e garantire un equilibrio sostenibile tra la domanda e l'offerta di lavoro nel territorio.

Nel contesto dei saldi occupazionali, il Centro per l'Impiego Nord Milano ha evidenziato una tendenza interessante nel corso del 2023. L'analisi dei saldi annualizzati delle posizioni lavorative ha mostrato un saldo positivo, con un aumento costante nel corso dell'anno. Questo dato suggerisce una stabilità e una crescita nell'occupazione nel territorio, con un'attenzione particolare ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato che hanno contribuito in modo significativo a sostenere i saldi positivi. Questa tendenza positiva nei saldi occupazionali riflette un'evoluzione favorevole del mercato del lavoro locale e sottolinea l'importanza di promuovere la creazione di posti di lavoro stabili e di qualità per sostenere la crescita economica e l'inclusione sociale nell'area Nord Milano.

IL GRUPPO DI LAVORO

Lo studio presentato è stato redatto grazie al contributo di tutto il gruppo di lavoro dell'Osservatorio Mercato del Lavoro della Città Metropolitana di Milano composto da: Andrea Oldrini, Antonio Findanno, Livio Lo Verso. Si ringrazia la collega Claudia Corbetta per il prezioso lavoro di editing del testo e per la cura degli aspetti grafici del rapporto.

Inoltre, risulta fondamentale menzionare il gruppo di lavoro che ha realizzato il portale SI.STA.L. 2.0 attraverso il quale sono state effettuate tutte le elaborazioni necessarie alla realizzazione della presente ricerca: Alessandra Taverna (Aria), Bruno Mercurio (Regione Lombardia) Cristina Zanni (Provincia di Monza e Brianza), Giulia Tarantola (Regione Lombardia), Giuseppe Ferro (Accenture), Massimo Materazzi (IBM), Nicoletta Sciutti (Accenture).

I numeri del lavoro:

CPI Nord Milano Anni 2022 - 2023

Dove si vive, dove ci si sposta quotidianamente per lavorare. La domanda di manodopera espressa dalle imprese nell'area Nord Milano e l'offerta di impiego dei residenti nello stesso territorio. Forti gli interscambi nel 2023, ma con un saldo occupazionale in crescita, soprattutto per i contratti a tempo indeterminato. Una tendenza positiva che riflette un'evoluzione favorevole del mercato del lavoro locale?

Inedito il metodo di analisi applicato dall'Osservatorio del mercato del lavoro di Città metropolitana di Milano a partire dai dati statistici del nuovo portale di monitoraggio realizzato in collaborazione con Regione Lombardia. Da una più completa e dettagliata visione delle dinamiche occupazionali la possibilità di comprendere meglio le interconnessioni tra diversi territori, con le opportunità e le sfide legate alla distribuzione delle posizioni lavorative.

